

Traduzione parziale dell'Accordo di governo della coalizione SPD-FDP-Verdi

(...)

VII. La responsabilità della Germania verso l'Europa e il mondo

I profondi cambiamenti dinanzi ai quali si trova la Germania non possono essere affrontati solo a livello nazionale. Noi agiamo guidati dalla nostra identità europea, radicati nello storico progetto di pace e libertà dell'Unione europea (UE). Un'UE con una solida democrazia, capace di agire e strategicamente sovrana è il fondamento della nostra pace e della nostra prosperità.

Noi ci adoperiamo per un'UE che protegge e difende con determinazione i suoi valori e i principi dello Stato di diritto sia al suo interno che verso l'esterno. Formeremo un Governo che definirà gli interessi tedeschi alla luce degli interessi europei. Quale maggiore Stato membro ci faremo carico della nostra particolare responsabilità che concepiamo al servizio dell'intera UE.

Negli anni scorsi abbiamo assistito in molti Paesi a un allontanamento dal multilateralismo. È pertanto necessario dare nuovo slancio alla cooperazione internazionale. Siamo consapevoli della responsabilità globale che ricade in questo contesto sulla Germania in quanto quarta maggiore economia del mondo. Noi ci assumiamo questa responsabilità e nella nostra politica estera, di sicurezza e allo sviluppo approfondiremo i partenariati, ne creeremo di nuovi e difenderemo i nostri valori di libertà, democrazia e diritti umani. Per fare questo cerchiamo una stretta cooperazione con i nostri partner democratici.

Europa

Un'Unione europea con una democrazia più solida, con maggiore capacità di agire e sovranità strategica è il fondamento della nostra pace, della nostra prosperità e della nostra libertà. In questa cornice fronteggiamo le grandi sfide dei nostri tempi, come il cambiamento climatico, la digitalizzazione e la tutela della democrazia. Una tale UE rimane vincolata a un ordine mondiale multilaterale basato su regole e si orienta agli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite (SDG).

Noi ci adoperiamo per un'UE che protegge e difende con determinazione i suoi valori e i principi dello Stato di diritto sia al suo interno che verso l'esterno. Quale maggiore Stato membro ci faremo carico della nostra particolare responsabilità che concepiamo al servizio dell'intera UE.

Futuro dell'Unione europea

La Conferenza sul futuro dell'Europa è per noi la sede per adottare riforme. Appoggiamo le necessarie modifiche ai Trattati. La Conferenza dovrebbe sfociare in una Convenzione costituente e in un'ulteriore evoluzione portare a uno Stato federale europeo organizzato anche a livello decentrale secondo i principi di sussidiarietà e proporzionalità e basato sulla Carta dei diritti fondamentali. Vogliamo rafforzare il Parlamento europeo, per esempio nel diritto di iniziativa; preferibilmente nei Trattati, altrimenti a livello interistituzionale. Daremo di nuovo precedenza al metodo comunitario, ma laddove necessario procederemo con singoli Stati membri. Siamo a favore di una legge elettorale europea uniforme con liste in parte transnazionali e un sistema vincolante di candidati capilista. Se fino all'estate del 2022 non ci sarà un nuovo Atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, la Germania approverà l'Atto del 2018 sulla base di un disegno di legge del Governo.

Il lavoro del Consiglio deve essere più trasparente. Presenteremo un'iniziativa affinché le proposte della Commissione vengano dibattute pubblicamente in seno al Consiglio entro un determinato termine. Nel Consiglio faremo ricorso alle votazioni a maggioranza qualificata e le amplieremo. Stabiliremo una procedura per migliorare l'informazione e le possibilità di cooperazione del Bundestag ai sensi dell'articolo 23 della Legge Fondamentale.

Vogliamo incrementare la sovranità strategica dell'Europa. Ciò significa innanzitutto generare la nostra propria capacità di agire nel contesto globale ed essere meno dipendenti e vulnerabili in importanti settori strategici come l'approvvigionamento energetico, la sanità, le importazioni di materie prime e la tecnologia digitale, senza tuttavia isolare l'Europa. Tuteleremo meglio le tecnologie e infrastrutture critiche, orientando ad esse standard e acquisizioni, e avvieremo un consorzio europeo *open source* per il 5/6G. Proteggeremo meglio le imprese europee dalle sanzioni extraterritoriali.

Vogliamo fare dell'Europa un continente del progresso sostenibile e procedere insieme a livello internazionale. Con gli standard europei fissiamo parametri per regolamenti globali.

Stato di diritto

Vogliamo proteggere efficacemente i valori su cui si fonda l'UE nell'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE). Chiediamo alla Commissione europea, quale custode dei trattati, di impiegare e affermare gli strumenti esistenti dello Stato di diritto in modo più coerente e tempestivo, tra cui anche le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), attraverso gli articoli 260 e 279 del Trattato sul funzionamento dell'UE. Allo stesso tempo, nel Consiglio promuoveremo una più coerente applicazione e l'ulteriore sviluppo degli strumenti dello Stato di diritto (dialogo sullo Stato di diritto, controllo dello Stato di diritto, meccanismo di condizionalità, procedure d'infrazione, raccomandazioni e constatazioni secondo le procedure di cui all'articolo 7). Approveremo le proposte della Commissione UE sui piani per il fondo di ripresa se sono garantite condizioni come una giustizia indipendente.

Sosteniamo la Commissione UE nello sviluppo della Relazione sullo Stato di diritto con raccomandazioni specifiche per Paese e vogliamo tra l'altro rafforzare ulteriormente il processo con esperti indipendenti. Siamo a favore e ci adoperiamo affinché in futuro la Commissione UE porti avanti anche procedure contro infrazioni sistematiche ai Trattati riunendo singole procedure contro uno Stato membro in caso di violazioni dello Stato di diritto. Vogliamo che i diritti derivanti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE in futuro possano essere fatti valere dinanzi alla CGUE anche se lo Stato membro agisce nell'ambito della sua legislazione nazionale. Al fine di rafforzare la CGUE, il mandato dei giudici dovrebbe essere esteso a dodici anni non rinnovabile. Renderemo le democrazie liberali europee in grado di difendersi meglio da disinformazione, *fake news*, campagne, propaganda e manipolazioni provenienti dall'interno e dall'estero. Vogliamo promuovere l'impegno civico rafforzando le attività no profit oltre confine. Vogliamo forme giuridiche dell'UE per associazioni e fondazioni che semplifichino le verifiche dell'equivalenza per organizzazioni no profit di altri Stati membri, facilitando così donazioni e cooperazioni transnazionali in modo conforme alla giurisprudenza della CGUE.

Unione economica e monetaria, politica fiscale

Vogliamo rafforzare e approfondire l'Unione economica e monetaria. Il Patto di stabilità e crescita ha dato prova di flessibilità. Basandoci su di esso vogliamo garantire la crescita, mantenere la sostenibilità del debito e assicurare investimenti sostenibili e a basso impatto climatico. L'ulteriore elaborazione delle regole di politica fiscale dovrebbe essere orientata a questi obiettivi, affinché sia maggiore la loro efficacia a fronte delle sfide del tempo. Il Patto di stabilità e crescita andrebbe semplificato e reso più trasparente, anche per rafforzarne l'implementazione.

Il Next Generation EU (NGEU) è uno strumento transitorio con una dotazione limitata e noi con il *Recovery Plan* miriamo in tutta l'Europa a una ripresa post-crisi rapida e orientata al futuro. Questo è anche un interesse fondamentale della Germania. I vincoli qualitativi e i provvedimenti di riforma concordati nell'ambito del NGEU devono essere rispettati. Assicureremo che i rimborsi del NGEU non comportino tagli nei programmi e nelle risorse dell'UE. Noi appoggiamo le dichiarazioni delle istituzioni UE dell'11 novembre 2020, le dichiarazioni e il regolamento del Consiglio del 14 dicembre 2020 nonché i principi e le intese riguardanti la tabella di marcia dell'Accordo interistituzionale del 22 dicembre 2020 e valuteremo di conseguenza le proposte. Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (QFP) vogliamo rendere più flessibili le risorse per i pagamenti effettuati dal bilancio

annuale e potenziare così soprattutto i programmi per l'infrastruttura e la ricerca transnazionale e il Programma Erasmus.

Rafforzeremo gli esistenti strumenti di garanzia del bilancio (OLAF, EPPO, Corte dei Conti Europea).

La stabilità dei prezzi è fondamentale per il benessere dell'Europa. Prendiamo molto seriamente le preoccupazioni della gente a fronte della crescente inflazione. La BCE può esercitare al meglio il suo mandato, volto soprattutto ad assicurare la stabilità dei prezzi, se la politica di bilancio nell'UE e negli Stati membri adempie alla propria responsabilità.

Investimenti

Un'infrastruttura digitale europea, una rete ferroviaria comune, un'infrastruttura energetica per elettricità e idrogeno da fonti rinnovabili nonché ricerca e sviluppo ai più elevati standard mondiali sono i presupposti per la capacità di agire e la competitività dell'Europa nel XXI secolo. A tal fine prenderemo l'iniziativa e lanceremo insieme ai nostri partner europei un'offensiva per gli investimenti concentrata su progetti transnazionali con un valore aggiunto per l'UE nel suo complesso, che ascriva inoltre particolare importanza al completamento delle reti che presentano lacune.

Dovrà essere investito sia capitale pubblico che privato.

Europa sociale

Vogliamo sostenere i cittadini affinché affrontino in autonomia le immense sfide connesse con l'imminente trasformazione e il cambiamento. Vogliamo promuovere in tutta l'UE la convergenza sociale al rialzo, completare il mercato unico, dare attuazione al pilastro europeo dei diritti sociali e combattere le disuguaglianze sociali. A tal fine utilizzeremo anche i processi di coordinamento delle politiche europee come il Semestre Europeo. Vogliamo rafforzare, in conformità con i Trattati, l'autonomia della contrattazione collettiva, le parti sociali e la copertura della contrattazione nonché i regimi di protezione sociale nell'UE e negli Stati membri. Vogliamo promuovere e sviluppare ulteriormente in modo efficace la cogestione democratica a livello europeo e i comitati aziendali europei. Anche nelle trasformazioni, fusioni e scissioni transnazionali di società devono essere rispettati e garantiti i diritti di partecipazione nazionali. Il Fondo sociale europeo è uno strumento importante per promuovere l'inclusione. Laddove necessario, devono essere abbattuti ostacoli burocratici. Vogliamo combattere la povertà infantile e dare priorità alle opportunità e alla partecipazione di bambini e ragazzi.

Il nostro obiettivo è la riduzione delle disparità di retribuzione tra uomini e donne in tutta l'Europa. Noi appoggiamo, come una misura in tal senso, la Direttiva UE sulla trasparenza salariale.

Un approccio ambizioso deve considerare la situazione del maggior numero possibile di donne, deve essere attuato in modo poco burocratico e in linea con le esigenze delle piccole e medie imprese e prevedere un sistema di report differenziato a seconda delle dimensioni dell'azienda e delle prestazioni.

Ci adoperiamo per un approccio che non costringa la Germania all'introduzione della normativa sulle azioni collettive, bensì che consenta alle lavoratrici e ai lavoratori di far valere i loro diritti individuali mediante associazioni nell'ambito delle azioni rappresentative in proprio nome per conto altrui.

Un'Europa resistente alle crisi

Noi ci adoperiamo per una forte protezione civile dell'UE, per l'acquisizione, coordinazione e produzione congiunta di beni critici nonché per la riduzione delle importazioni di prodotti critici. Per rendere le autorità sanitarie dell'UE in grado di affrontare le crisi, forniamo loro le necessarie competenze e risorse. Devono essere impiegate appieno le potenzialità dello Spazio europeo dei dati sanitari nel rispetto della privacy e della sovranità dei pazienti, e dev'essere potenziata la lotta contro le resistenze agli antibiotici.

Coordinamento della politica europea

Vogliamo praticare una politica europea attiva e abbiamo l'ambizione di dare un contributo costruttivo, il che significa anche prendere posizione in modo chiaro e tempestivo, attraverso un coordinamento più stringente, rispetto ai progetti della Commissione europea. Nel processo legislativo nazionale si verificherà, come fatto finora, la conformità alla normativa europea e si valuterà se le misure nazionali previste non possano essere attuate in modo più mirato a livello europeo. Verificheremo la sussidiarietà dei progetti europei.

Daremo attuazione al diritto europeo in modo poco burocratico e a misura di cittadino. Ci impegneremo inoltre a livello europeo per addivenire a soluzioni rispondenti alle esigenze delle piccole e medie imprese (test PMI).

Politica estera e di sicurezza europea

L'azione dell'UE nella politica estera è rivolta alla pace, alla tutela dei diritti umani internazionali e alla prevenzione dei conflitti. Il nostro obiettivo è un'UE sovrana come attore forte in un mondo segnato da insicurezza e competizione sistemica. Noi ci adoperiamo per una vera politica estera, della sicurezza e della difesa in Europa. L'UE deve presentarsi sul parquet internazionale con maggiore capacità di agire e più compatta. A tal fine, in seno al Consiglio dei Ministri dell'UE, per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) vogliamo sostituire le regole dell'unanimità con votazioni a maggioranza qualificata e sviluppare poi con i nostri partner un meccanismo volto a coinvolgere adeguatamente anche gli Stati membri più piccoli. Il Servizio europeo per l'azione esterna deve essere riformato e rafforzato, incluso il ruolo dell'Alto Rappresentante quale vero e proprio „Ministro degli Esteri dell'UE“.

Siamo a favore di una strategia della sicurezza di ampia portata. Rafforzeremo in modo particolare la prevenzione delle crisi e la gestione civile delle crisi, inviando in loco tra l'altro più personale civile. Aderiremo allo European Institute of Peace e prevederemo un sostegno finanziario istituzionale al Centro di eccellenza per missioni PESD.

Contribuiremo in modo costruttivo ai lavori sulla „Bussola strategica“ per definire in modo ambizioso obiettivi e risorse dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa come parte di un approccio integrato. Siamo a favore di una cooperazione rafforzata tra gli eserciti nazionali degli Stati UE disponibili all'integrazione, soprattutto con riferimento a formazione, capacità, missioni ed equipaggiamento, come ad esempio già programmato da Germania e Francia. A tal fine vogliamo creare strutture comuni di comando e un comune quartier generale civile-militare. In questi contesti dovrà sempre essere garantita l'interoperabilità e complementarietà con le strutture di comando e le capacità della NATO. Le missioni civili e militari saranno sempre inserite in una strategia politica complessiva che considera le cause del conflitto, prevede una strategia di uscita ed è sottoposta a controllo parlamentare. Nella valutazione intermedia del Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa il Parlamento europeo dovrà avere diritti di codecisione e di controllo.

Partner europei

Siamo guidati da un forte partenariato franco-tedesco che dà vigore al Trattato di Aquisgrana e all'Assemblea parlamentare franco-tedesca per esempio mediante un nuovo dialogo strategico. Portiamo inoltre avanti formati allargati, come il Triangolo di Weimar, con progetti concreti. Germania e Polonia sono legate da una profonda amicizia. Qui rafforziamo il lavoro degli attori della società civile (p.es. l'Opera giovanile tedesco-polacca). Miglioriamo la cooperazione nelle aree di confine, p.es. con scout di confine, consigli regionali e clause sperimentali.

Sosteniamo il processo di adesione all'UE dei sei Stati dei Balcani occidentali e le riforme a tal fine necessarie per soddisfare tutti i criteri di Copenaghen. In questo contesto rafforziamo la società civile e appoggiamo ulteriori passi di preadesione. Successivamente vanno aperti con l'Albania e la Macedonia del Nord i primi capitoli di adesione all'UE, va stabilita la liberalizzazione dei visti con il

Kosovo e vanno proseguiti i negoziati con il Montenegro e la Serbia. Noi sosteniamo il dialogo condotto dall'UE per la normalizzazione tra Kosovo e Serbia e gli sforzi per raggiungere una pace duratura in Bosnia ed Erzegovina, basandosi sul mantenimento dell'integrità territoriale e sul superamento delle divisioni etniche. Parallelamente ai negoziati di adesione, l'UE deve migliorare la propria capacità di assorbimento.

Ci riconosciamo come un unico popolo europeo nei confronti del Regno Unito e in questo ambito puntiamo su una stretta cooperazione bilaterale. Insistiamo sulla completa osservanza degli accordi stipulati, con particolare riferimento al Protocollo sull'Irlanda del Nord e all'Accordo del Venerdì Santo. In caso di inosservanza degli standard e procedimenti concordati puntiamo a una coerente applicazione di tutte le misure e contromisure concordate. Vogliamo indirizzare i nostri sforzi nella politica giovanile, culturale e dell'istruzione in un quadro comune europeo, eventualmente includendo i livelli regionali.

Libera circolazione europea

La libera circolazione è una delle conquiste fondamentali dell'UE. Per noi è importante difenderla e far sì che sia equa.

Vogliamo ripristinare l'integrità dello Spazio Schengen, facendo ricorso in modo restrittivo a deroghe e non senza aver consultato i nostri partner europei. Per futuri allargamenti dello Spazio Schengen, oltre agli esistenti standard di sicurezza vogliamo prestare particolare attenzione al rispetto dello Stato di diritto e agli standard umanitari. Vogliamo rafforzare la libera circolazione per motivi di istruzione all'interno dell'UE. Abbiamo bisogno di una spinta sul piano della digitalizzazione per ridurre la burocrazia, per un facile funzionamento della libera circolazione e per far valere rapidamente diritti nonché per agevolare il contrasto a frodi e abusi.

Siamo pertanto a favore di un secondo tentativo di introdurre un numero di sicurezza sociale europeo, anche per far valere più facilmente gli esistenti diritti di portabilità.

Negli Stati membri, soprattutto per le libere professioni, si sono sviluppati diversi sistemi di prestazione dei servizi, autogestione e autocontrollo. Queste diversità vanno tenute in considerazione negli atti giuridici dell'UE. Vogliamo una piattaforma con informazioni in tutte le lingue UE in merito a sistemi previdenziali e regimi di sicurezza sociale, tassazione e portabilità nonché informazioni sul diritto del lavoro negli Stati membri. Vogliamo un recepimento conforme in tutta l'Europa della Direttiva relativa al distacco dei lavoratori, una sua semplice gestione e applicazione a tutela dei lavoratori distaccati nonché controlli effettivi ed efficienti per poter contrastare abusi e frodi. A tal fine vogliamo un'attuazione non burocratica della Legge tedesca sul distacco dei lavoratori, una buona dotazione delle autorità di controllo e ampie offerte di consulenza per lavoratori distaccati e mobili. Vogliamo escludere l'obbligo di notifica con riguardo al modulo A1 per determinati viaggi di servizio, se non vengono fornite prestazioni o venduti beni sul posto. Vogliamo ricorrere all'Autorità europea del lavoro per far valere la normativa vigente e coordinare meglio i controlli. Per questo ci vuole un mandato chiaro che solleciti gli Stati membri alla cooperazione, allo scambio reciproco e transnazionale di informazioni e ad ispezioni.

Integrazione, migrazione, fuga

Vogliamo un nuovo inizio nella politica della migrazione e dell'integrazione che sia all'altezza di uno Stato di immigrazione moderno. Per questo abbiamo bisogno di un cambiamento di paradigma: vogliamo affrontare il fenomeno migratorio in modo lungimirante e realistico con una politica attiva e regolatrice. Ridurremo la migrazione irregolare e consentiremo la migrazione regolare. Adempieremo alla nostra responsabilità umanitaria e agli impegni derivanti da Legge Fondamentale, Convenzione di Ginevra sui Rifugiati, Convenzione europea sui diritti dell'uomo e normativa europea, al fine di proteggere le persone in fuga e combattere le cause di fuga.

Diritto di soggiorno e permanenza

Vogliamo accelerare il rilascio di visti potenziandone la digitalizzazione. Anche al fine di consentire una migrazione transnazionale per motivi di lavoro, vogliamo che i permessi di soggiorno non scadano durante i soggiorni temporanei all'estero. Miriamo a una legislazione sull'immigrazione coerente e priva di contraddizioni, che venga idealmente riassunta in modo sistematico e di facile utilizzo in un testo unico sull'immigrazione e il soggiorno.

Riformeremo il complicato sistema di sospensione delle misure di espulsione (migranti tollerati) e creeremo nuove opportunità per le persone che sono già diventate parte della nostra società: ai giovani ben integrati dopo tre anni di residenza in Germania e fino all'età di 27 anni dovrà essere data la possibilità di ottenere il diritto di permanenza (§ 25a della Legge sul diritto di soggiorno, AufenthG). Riconosceremo gli sforzi di integrazione dei migranti tollerati prospettando il diritto di permanenza a famiglie dopo sei ovvero quattro anni (§ 25a della Legge sul diritto di soggiorno, AufenthG).

Alla prassi finora in uso delle ripetute sospensioni dell'espulsione contrapponiamo l'opportunità del diritto di soggiorno: persone che al 1° gennaio 2022 vivono da 5 anni in Germania, non hanno commesso reati e riconoscono l'ordine fondamentale libero e democratico potranno ottenere il diritto di soggiorno in prova per un anno, in modo da soddisfare in questo periodo i restanti requisiti per il diritto di permanenza (in particolare garanzia di sostentamento e prova dell'identità ai sensi dei §§ 25 a e b della Legge sul diritto di soggiorno, AufenthG).

Vogliamo dare maggiore certezza del diritto agli stranieri tollerati in corso di formazione e alle loro aziende attraverso un permesso di soggiorno (§ 60 c AufenthG). Vogliamo eliminare i limiti temporali in caso di stranieri tollerati che svolgono un'attività lavorativa e definire requisiti realistici e più pragmatici. Aboliremo lo „status di tollerato light“. Se gli stranieri tollerati non contribuiscono all'accertamento della loro identità, il periodo di durata dello status di tollerato non viene computato per il diritto di permanenza. Per l'accertamento dell'identità di una straniera o di uno straniero verrà aggiunta la possibilità di rilasciare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio e introdurremo a tal fine apposite regole nella normativa sugli stranieri.

Aboliremo i divieti di svolgere attività lavorativa per chi già vive in Germania. Il diritto di per sé esistente di ottenere un permesso di soggiorno non è ostacolato da una procedura di asilo in corso, purché i requisiti per il permesso di soggiorno sussistessero già al momento dell'ingresso in Germania.

Vogliamo una disciplina più precisa per le vittime di violenza domestica o nelle relazioni di coppia che possiedono solo un diritto di soggiorno derivato. Anche le vittime di tratta di esseri umani dovranno ottenere il diritto di soggiorno indipendentemente dalla loro disponibilità a testimoniare.

Integrazione

Per consentire un'integrazione più rapida possibile vogliamo offrire fin dall'inizio corsi di integrazione a tutte le persone che giungono in Germania. I corsi devono essere adeguati, su misura e accessibili. Vogliamo migliorare le condizioni per organizzatori dei corsi, docenti e partecipanti. I bambini e i ragazzi dovranno avere rapido accesso all'istruzione. Pertanto vogliamo offerte di preparazione scolastica poco dopo l'arrivo in Germania.

Vogliamo consolidare la partecipazione dello Stato federale alle spese sostenute da Länder e comuni per i rifugiati e al contempo proseguire il sostegno dello Stato sotto forma di risorse da utilizzare per l'integrazione. In particolare vogliamo potenziare (a livello finanziario) e sviluppare ulteriormente le reti di cooperazione trasversale nel lavoro comunale per l'integrazione. Creeremo un programma federale per promuovere la partecipazione e l'integrazione nella società di persone provenienti dal (sud-)est europeo.

Promoveremo adeguatamente i servizi di consulenza per gli immigrati (sportelli di consulenza per giovani migranti, consulenza per immigrati adulti) e le associazioni degli immigrati.

Nell'ottica di un'integrazione rapida e sostenibile nel mercato del lavoro promuoveremo maggiormente i corsi di lingua professionali successivi ai corsi di integrazione, consolidando le relative risorse.

Vogliamo rivedere gli obblighi di segnalazione degli immigrati senza documenti, affinché i malati non rinuncino a farsi curare.

Riteniamo necessario consolidare il sostegno psicosociale alle persone fuggite dal loro Paese.

Procedure di asilo

Le procedure di asilo devono svolgersi in modo equo, rapido e con certezza del diritto. Affinché le procedure siano più veloci, vogliamo provvedere ad alleggerire il carico di lavoro dell'Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati (BAMF). A tal fine, la revisione delle revoche in futuro sarà effettuata ad hoc. Faremo anche in modo che il carico di lavoro dei tribunali amministrativi sia alleggerito da decisioni altamente qualificate da parte del BAMF.

Vogliamo decisioni più rapide nelle procedure di asilo così come una giurisprudenza uniforme e a tal fine presenteremo in tempi brevi un disegno di legge. Inoltre, introdurremo una consulenza in materia di asilo indipendente dalle autorità e ampiamente estesa sul territorio, al fine di accelerare le procedure attraverso l'informazione dei richiedenti. Vogliamo identificare fin dall'inizio le categorie vulnerabili e fornire loro un sostegno speciale.

Il cosiddetti centri AnkER (centri di accoglienza in attesa della decisione sull'eventuale rimpatrio) non saranno portati avanti dal Governo federale.

Il ricongiungimento familiare deve essere concepito in termini di integrazione e di capacità della società di accogliere gli immigrati. Metteremo il ricongiungimento familiare con migranti che beneficiano della protezione sussidiaria allo stesso livello dei rifugiati ai sensi della Convenzione di Ginevra. In caso di giustificato ricongiungimento parentale con minori non accompagnati, includeremo anche i fratelli minori. Chi raggiunge il proprio coniuge può fornire la prova richiesta di conoscenza della lingua anche subito dopo il proprio arrivo.

Elaboreremo ulteriormente la Legge sulle prestazioni per i richiedenti asilo alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale federale. Vogliamo rendere meno burocratico l'accesso all'assistenza sanitaria per i richiedenti asilo. I minorenni sono da escludere dalle limitazioni o riduzioni dei benefici.

Non tutte le persone che vengono da noi possono rimanere. Avvieremo un'offensiva di rimpatrio per un'attuazione più coerente delle espulsioni, soprattutto di criminali e persone pericolose. In futuro, il Governo federale fornirà più sostegno ai Länder per le espulsioni. Ci faremo carico della nostra particolare responsabilità umanitaria e, in linea di principio, non metteremo i bambini e i giovani nei centri di detenzione pre-espulsione. Il rimpatrio volontario ha sempre priorità. Vogliamo aumentare i finanziamenti per la promozione statale del rimpatrio volontario delle persone che non hanno diritto a restare. Per incentivare le partenze volontarie vogliamo rendere sistematica e rafforzare la consulenza statale e indipendente per il rimpatrio. Auspichiamo che la suprema autorità federale competente possa disporre un blocco nazionale temporaneo delle espulsioni per singoli Paesi d'origine.

Per accelerare le procedure avranno la priorità le richieste di asilo provenienti da Paesi con basse percentuali di riconoscimento.

Politica europea e internazionale dei rifugiati

Vogliamo stipulare nuovi accordi pragmatici e realistici di partenariato con i principali Paesi di origine nel rispetto degli standard sui diritti umani. Questi accordi dovrebbero contemplare una strategia globale che includa ad esempio il potenziamento della cooperazione economica, il transfer di tecnologia, semplificazione dei visti, misure di qualificazione per il mercato del lavoro tedesco, borse del lavoro e cooperazione nel rimpatrio dei richiedenti asilo respinti. La conclusione di possibili accordi non è subordinata al sostegno finanziario nel quadro della cooperazione allo sviluppo. Il Governo federale nominerà un incaricato speciale che dia forma a tali accordi di migrazione.

Ci adoperiamo per una riforma radicale del sistema europeo di asilo. Il nostro obiettivo è un'equa distribuzione tra gli Stati UE della responsabilità e della competenza per l'accoglienza. Vogliamo

migliori standard per i richiedenti protezione nelle procedure d'asilo e nell'integrazione negli Stati UE. Vogliamo ridurre efficacemente la migrazione irregolare e combattere le cause della fuga che mette in pericolo la vita. Vogliamo porre fine ai respingimenti illegali e alle sofferenze alle frontiere esterne.

La domanda di asilo delle persone che giungono nell'UE o che si trovano già qui deve essere esaminata nel merito. L'UE e la Germania non devono essere ricattabili. Vogliamo evitare che le persone vengano strumentalizzate per interessi geopolitici o finanziari. Per questo ci adoperiamo per la stipula con Paesi terzi di accordi di migrazione basati sullo stato di diritto nel quadro del diritto europeo e internazionale. A tal fine verificheremo se in casi eccezionali sia possibile determinare lo status di protezione in Stati terzi nel rispetto della Convenzione di Ginevra sui rifugiati e della Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

Sulla strada verso un funzionante sistema comune di asilo dell'UE, vogliamo procedere con una coalizione di Stati membri disponibili all'accoglienza e contribuire attivamente affinché altri Stati dell'UE si assumano maggiori responsabilità e rispettino la normativa UE. Vogliamo sostenere e promuovere la disponibilità all'accoglienza in Germania e nell'UE.

Vogliamo che Frontex sia ulteriormente sviluppata in una vera e propria agenzia di protezione delle frontiere UE sulla base dei diritti umani e del mandato che le è stato conferito. L'obiettivo deve essere una protezione delle frontiere efficace e basata sullo stato di diritto, che sia trasparente e soggetta al controllo parlamentare. Frontex dovrebbe partecipare attivamente al salvataggio in mare nel quadro del suo mandato.

Vogliamo ridurre la migrazione secondaria nell'UE. A tal fine vogliamo impedire l'abuso di viaggi senza visto e, con un programma ordinato di ricollocamento, contribuire affinché gli Stati ai confini esterni migliorino le condizioni per i rifugiati nei propri Paesi.

È un obbligo civile e giuridico non lasciare che degli esseri umani muoiano annegati. Il salvataggio civile in mare non può essere ostacolato. Miriamo a un sistema di salvataggio nel Mediterraneo coordinato a livello statale e sostenuto a livello europeo e vogliamo sviluppare ulteriormente, insieme a più Paesi, misure come il meccanismo di Malta. Aspiriamo a un'equa ripartizione delle responsabilità nel salvataggio in mare tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e vogliamo assicurare che le persone salvate siano poi portate in luoghi sicuri.

Vogliamo affrontare le cause della fuga in modo che le persone possano vivere in sicurezza e dignità. Combatteremo anche lo sfruttamento sulle vie di fuga e il traffico di migranti.

Vogliamo fornire un sostegno duraturo ai Paesi di accoglienza e di transito su cui ricade particolare responsabilità nei confronti dei migranti, al fine di creare prospettive sostenibili per le persone e le comunità che le accolgono. Daremo il nostro contributo a un finanziamento affidabile delle organizzazioni umanitarie.

Rafforzeremo le procedure ordinate di reinsediamento in base alle necessità segnalate dall'UNHCR. Consolidaremo un programma federale di accoglienza umanitaria sulla scorta dei programmi realizzati nel corso della guerra in Siria, che ora utilizzeremo per l'Afghanistan.

Non lasceremo da soli i nostri alleati. Vogliamo proteggere in particolar modo coloro che sono stati al fianco della Germania all'estero come nostri partner e si sono impegnati per la democrazia e lo sviluppo sociale. Per questo motivo, riformeremo la procedura relativa al personale locale in modo tale che i lavoratori locali in pericolo e i loro familiari più stretti possano essere portati in salvo attraverso procedure non burocratiche.

Consentiremo i visti umanitari per le persone a rischio introducendo procedure di rilascio digitali.

Politica estera, di sicurezza, della difesa, allo sviluppo, diritti umani

Porteremo avanti la nostra politica estera, di sicurezza e della cooperazione allo sviluppo sulla base dei nostri valori e con un maggiore orientamento europeo. La politica estera tedesca va realizzata con un approccio globale e coinvolgendo tutti i dicasteri per la definizione di strategie comuni al fine di aumentare la coerenza della nostra azione internazionale. Insieme ai nostri partner, anche nella società

civile, ci adopereremo per la preservazione della nostra vita in libertà in Europa e per la tutela della pace e dei diritti umani in tutto il mondo. A tal fine ci facciamo guidare dai nostri valori e interessi.

Vogliamo rafforzare la sovranità strategica dell'Europa. L'obiettivo è una cooperazione multilaterale nel mondo, in particolare con gli Stati che condividono i nostri valori democratici. Si tratta anche di competizione sistemica con Stati governati in modo autoritario e di solidarietà strategica con i nostri partner democratici.

A questo riguardo i diritti umani quale principale scudo della dignità dell'individuo costituiscono la nostra bussola. L'Alleanza transatlantica rappresenta il pilastro centrale e la NATO è un elemento irrinunciabile per la nostra sicurezza. I nostri militari assicurano un contributo essenziale alla protezione del nostro Paese, alla pace e alla sicurezza internazionale.

Ci impegniamo per la ripresa del disarmo internazionale e del controllo degli armamenti. La nostra sicurezza e la tutela delle nostre basi di vita richiedono una cooperazione globale, il rafforzamento delle Nazioni Unite nonché un ordine internazionale basato su regole. Ci adoperiamo in particolare per una coerente politica climatica estera comune e per la giustizia climatica seguendo i principi dell'European Green Deal, dell'Agenda 2030 e dell'Accordo sul clima di Parigi.

L'impegno per la pace, la libertà, i diritti umani, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità rappresenta per noi una parte irrinunciabile di una politica estera di successo e credibile della Germania e dell'Europa.

Multilateralismo

Ci adoperiamo per il rafforzamento delle Nazioni Unite (ONU), quale istituzione più importante dell'ordine internazionale, sia a livello politico sia a livello finanziario e per quanto riguarda il personale. La riforma del Consiglio di sicurezza dell'ONU rimane nostro obiettivo al pari di una più equa rappresentanza di tutte le regioni mondiali. Sosteniamo e avvaloriamo iniziative come l'Alleanza delle democrazie, mentre continuiamo a sviluppare l'Alleanza per il multilateralismo. Anche tramite la nostra Presidenza del G7 agiamo per il rafforzamento del multilateralismo.

L'impegno per un commercio libero ed equo fa parte della nostra politica internazionale. Ci adopereremo per la preservazione dell'indipendenza e della capacità di azione autonoma delle istituzioni per i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Vogliamo rafforzare le istituzioni e il funzionamento del Consiglio d'Europa difendendole contro tutti i tentativi di indebolirle da parte di membri autoritari del Consiglio d'Europa. Potenzieremo la sede tedesca delle Nazioni Unite a Bonn.

Cerchiamo attivamente il dialogo con le cittadine e i cittadini sulle sfide della politica internazionale. Informeremo il Bundestag tedesco periodicamente e regolarmente prima e dopo importanti vertici internazionali. Nel primo anno del nuovo Governo federale presenteremo un'ampia strategia nazionale di sicurezza.

Vogliamo che la Germania, in un approccio integrato ed inclusivo, investa a lungo termine il tre per cento del suo prodotto nazionale lordo nel commercio internazionale, potenziando in tal modo la sua diplomazia e la sua politica della cooperazione allo sviluppo e adempiendo i suoi impegni presi in seno alla NATO. Vogliamo raggiungere gli obiettivi della Legge sul servizio diplomatico.

Insieme ai nostri partner vogliamo, nel contesto di una Feminist Foreign Policy, rafforzare a livello mondiale i diritti, le risorse e la rappresentanza di donne e ragazze e promuovere la diversità nella società. Vogliamo un maggior numero di donne in ruoli dirigenziali a livello internazionale e attuare nonché sviluppare ulteriormente in maniera ambiziosa la Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite.

La Germania sta portando avanti un'attiva politica estera digitale a favore di un internet globale aperto e una consistente politica digitale dell'UE oltre le rispettive competenze dei diversi ministeri. Rafforziamo il nostro impegno negli organi internazionali, nei processi normativi e di standardizzazione internazionali e nei forum multi-stake-holder (p.es. l'IGF). Sosteniamo l'azione della società civile globale a favore dei diritti digitali dei cittadini. Vogliamo un diritto internazionale della rete. Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo collaboriamo con i nostri partner nella

costruzione di una loro infrastruttura digitale indipendente per accrescere la loro sovranità digitale, anche in ambito UE. Nello spazio digitale seguiamo una politica per il disarmo. Ne fanno parte il blocco del trasferimento di tecnologie di sorveglianza a regimi repressivi e la protezione dell'infrastruttura civile da attacchi cyber.

La NATO rimane la base irrinunciabile della nostra sicurezza. Siamo fortemente a favore del rafforzamento dell'Alleanza atlantica e a un'equa ripartizione degli oneri. Svolgeremo un ruolo attivo nel processo di sviluppo di un nuovo Concetto strategico volto ad affrontare le nuove sfide per la NATO. In stretta concertazione con i nostri partner vogliamo realizzare gli obiettivi relativi alle capacità della NATO e fare i necessari investimenti. Ci adoperiamo per rafforzare la dimensione politica della NATO anche per affrontare le tensioni all'interno dell'Alleanza. Fino a quando le armi nucleari svolgeranno un ruolo nel Concetto strategico della NATO, la Germania avrà interesse a partecipare alle discussioni strategiche e ai processi di pianificazione. Data la persistente minaccia alla sicurezza della Germania e dell'Europa, prendiamo sul serio le preoccupazioni in particolare dei nostri partner nell'Europa centrale e orientale e siamo per il mantenimento di un potenziale di deterrenza credibile e vogliamo proseguire un approccio basato sul dialogo dell'Alleanza. Sosteniamo gli sforzi dell'Alleanza tesi al disarmo convenzionale e nucleare nonché al controllo degli armamenti. Rafforzeremo il pilastro europeo della NATO e ci impegneremo per una più intensa cooperazione tra NATO e UE.

Disarmo, controllo degli armamenti ed esportazione di armi

Abbiamo bisogno di lanciare un'iniziativa in materia di politica di disarmo e vogliamo assumere un ruolo guida nel rafforzamento di iniziative internazionali per il disarmo e del regime di non proliferazione, tra l'altro anche in relazione all'Iniziativa di Stoccolma per il disarmo nucleare. Ci impegneremo affinché la Conferenza di verifica del Trattato sulla non proliferazione (TNP) 2022 dia un vero impulso al disarmo nucleare. Il nostro obiettivo rimane un mondo senza armi nucleari (Global Zero) e pertanto una Germania senza armi nucleari. Siamo fortemente a favore di un Accordo successivo al NewSTART che includa oltre ai nuovi sistemi di armi nucleari strategiche anche quelle a corto e medio raggio. Siamo in favore di negoziati tra USA e Russia sul disarmo totale in ambito sub-strategico. Vogliamo coinvolgere maggiormente i Paesi in possesso di armi nucleari, come la Cina, nel disarmo nucleare e nel controllo degli armamenti.

Alla luce dei risultati della Conferenza di verifica del TNP e in stretta concertazione con i nostri Alleati accompagneremo in modo costruttivo come osservatore (e non come membro) gli obiettivi del Trattato durante la Conferenza dei Paesi firmatari del Trattato per la proibizione delle armi nucleari.

Vogliamo rafforzare il nostro impegno per la sicurezza biologica e chimica nel quadro delle convenzioni per la proibizione delle armi biologiche e chimiche. Vogliamo includere maggiormente i droni armati nei sistemi internazionali di controllo. Rifiutiamo sistemi d'arma autonomi letali sottratti completamente alla disposizione dell'uomo. Ci attiviamo per la loro messa al bando a livello internazionale.

Vogliamo un uso pacifico dello spazio extra-atmosferico e del cyberspazio. In relazione a sviluppi di tecnologie di armi nel settore biotech, in campo ipersonico, nello spazio, in ambito cyber e dell'IA prenderemo in tempo utile iniziative per il controllo degli armamenti. Vogliamo contribuire a rafforzare le norme per un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio. Sosteniamo una dichiarazione politica contro armi esplosive in zone abitate.

Per una politica restrittiva in materia di esportazione di armi necessitiamo di regole più vincolanti e pertanto vogliamo concertare con i nostri partner europei un relativo regolamento UE sull'esportazione di armamenti. Ci adoperiamo per una legge nazionale sul controllo delle esportazioni di armi. È nostro obiettivo consacrare in una tale legge la posizione comune dell'UE con i suoi otto criteri e i principi politici del Governo federale relativi all'esportazione di armi da guerra e altri tipi di armamento, i principi sulle armi di piccolo calibro e l'estensione dei controlli post-shipment. Possono esserci deroghe solamente in singoli casi motivati, che devono essere documentati pubblicamente e in modo comprensibile. Provvederemo alla trasparenza del rapporto sul controllo delle esportazioni di

armi. Non rilasceremo autorizzazioni all'esportazione di armamenti a Paesi fino a quando su di loro gravano prove di partecipazione diretta alla guerra nello Yemen.

Diritti umani

La politica dei diritti umani abbraccia tutti gli aspetti dell'azione dello Stato a livello internazionale e nella politica interna. In un contesto globale in cui anche da parte di attori centrali viene costantemente messo in discussione il valore universale dei diritti umani noi li vogliamo difendere e promuovere insieme ai nostri partner. La carica del Commissario del Governo Federale per la politica dei diritti umani e gli aiuti umanitari sarà da noi rivalorizzata e dotata di maggiore personale. Garantiremo alle istituzioni nazionali per i diritti umani come anche all'Istituto tedesco per i diritti umani e al Centro nazionale per la prevenzione della tortura un maggiore finanziamento e più organico. Coordineremo la lotta al traffico di esseri umani con una cooperazione trasversale tra i dicasteri, miglioreremo i sistemi di sostegno e rafforzeremo i diritti di tali persone. Continueremo a fornire anche in futuro aiuti senza intralci burocratici ai tedeschi detenuti all'estero per ragioni politiche, istituendo un fondo apposito.

Le società civili, in particolare giornaliste e giornalisti, attiviste e attivisti, scienziate e scienziati ed altri difensori dei diritti umani sono di fondamentale importanza per la costruzione e l'esistenza stessa di società funzionanti. Ci assumiamo l'impegno di sostenere e tutelare in modo particolare queste persone e il loro lavoro anche nei casi di persecuzioni che vanno oltre i confini nazionali. A questo proposito vogliamo semplificare l'accoglienza di persone esposte a estremi pericoli garantendo loro procedure amministrative sicure. Inoltre, potenziaremo e renderemo più costanti a lungo termine programmi di aiuto e protezione come ad esempio l'iniziativa Elisabeth-Selbert. Presso le nostre idonee rappresentanze all'estero introdurremo ulteriori incarichi per le attività in materia di diritti umani.

Siamo fautori dell'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Rafforzeremo la Corte europea dei diritti dell'uomo e insisteremo sull'attuazione delle sue sentenze in tutti i Paesi membri. Il meccanismo sanzionatorio dell'UE va usato in maniera coerente e va meglio concertato con i nostri partner internazionali. Ci adoperiamo maggiormente presso i membri del Consiglio d'Europa per la ratifica e l'attuazione della Convenzione di Istanbul.

Daremo un contributo attivo al Consiglio per i diritti umani dell'ONU e sosterrò maggiormente l'Alto Commissariato per i diritti umani. Vogliamo rafforzare il lavoro degli organi dei trattati dell'ONU e delle relatrici e dei relatori speciali, intendiamo sollecitare anche la ratifica di ulteriori convenzioni sui diritti umani. Ratificheremo il protocollo addizionale del Patto sociale dell'ONU. Vogliamo rafforzare i diritti delle minoranze a livello internazionale e in particolare in seno all'UE. Sulla base dei principi di Yogyakarta ci impegneremo in seno all'ONU per una Convenzione sui diritti LGBTI. Vogliamo rafforzare la tutela dei diritti umani nell'era digitale, facendo della libertà di internet e dei diritti umani digitali una priorità nella nostra politica estera. Appoggiamo l'iniziativa per il diritto alla privacy. In sede ONU ci adoperiamo per la concretizzazione e l'attuazione del diritto a un ambiente pulito.

Va posto termine all'impunità nei casi di violazioni dei diritti umani. Per questa ragione ci adoperiamo a favore del lavoro della Corte penale internazionale e dei tribunali ad-hoc dell'ONU e ci impegniamo per l'ulteriore sviluppo del diritto internazionale umanitario. Sosteniamo l'istituzione di altre missioni fact-finding guidate dall'ONU nonché il lavoro di meccanismi di inchiesta e monitoraggio dell'ONU per rendere possibili futuri processi penali. In Germania vogliamo estendere le capacità nei procedimenti conformemente al Codice penale internazionale.

Sulla base dei Principi guida dell'ONU su imprese e diritti umani ci adoperiamo a favore di un Piano di azione europea per imprese e diritti umani. Rivedremo il Piano di azione nazionale impresa e diritti umani in conformità con la legge sulle filiere.

Aiuti umanitari

La Germania consoliderà e aumenterà costantemente i fondi per gli aiuti umanitari a seconda delle esigenze anche con riguardo alle cosiddette „crisi dimenticate“. Ci siamo impegnati per gli obiettivi dell'Humanitarian Development Peace Nexus e del Grand Bargain e daremo un contributo convinto ed

attivo per la loro attuazione e il loro costante ulteriore sviluppo. In questa sede erogheremo un euro su tre come contributo flessibile e potenzieremo ulteriormente la localizzazione. Ci adoperiamo per un migliore accesso agli aiuti umanitari nelle regioni in conflitto e per una migliore tutela degli operatori umanitari.

Prevenzione civile delle crisi e promozione della pace

Le linee guida per la prevenzione delle crisi, la gestione dei conflitti e la promozione della pace rappresentano una buona base per l'impegno della Germania volto alla prevenzione delle crisi e alla promozione della pace. Vogliamo rafforzare il ruolo della Germania nella de-escalation delle crisi internazionali e a questo proposito migliorare la cooperazione tra i diversi ministeri. Vogliamo definire piani concreti per poter mettere a disposizione in modo affidabile e rapido personale nonché fondi finanziari per la prevenzione civile delle crisi.

La difesa e la Bundeswehr (Forze Armate Federali)

La Bundeswehr assicura un essenziale contributo alla protezione e alla difesa del nostro Paese e dei nostri partner e alleati. Quale forza armata è sottoposta al controllo parlamentare. Oltre alle missioni all'estero nel quadro della gestione delle crisi e dei conflitti internazionali che si basano sul diritto internazionale, in particolare sulle decisioni dell'ONU, è divenuta più importante la difesa del Paese e dell'Alleanza. La Bundeswehr adempie allo stesso modo ad ambedue i compiti. Il mandato e il compito della Bundeswehr devono considerare le sfide strategiche e le minacce alla sicurezza dei nostri tempi. Da qui deve derivare il profilo delle capacità della Bundeswehr. Conformemente al suo mandato e ai suoi compiti la Bundeswehr deve poter disporre della migliore dotazione possibile a livello di organico, di materiale e di risorse finanziarie.

Le strutture della Bundeswehr vanno organizzate in maniera più efficace ed efficiente allo scopo di aumentarne la prontezza operativa. A tal fine procederemo a una verifica critica dell'organico, del materiale e delle finanze. Nel processo di modernizzazione e di digitalizzazione della Bundeswehr sarà anche adeguatamente coinvolto il Parlamento.

I nostri militari danno un contributo indispensabile alla sicurezza internazionale. Ne miglioreremo il loro equipaggiamento come anche quello della Bundeswehr. Accelereremo la modernizzazione delle infrastrutture. Definiremo in modo strategico le priorità nelle acquisizioni della Bundeswehr e modernizzeremo lo stesso sistema degli acquisti e le sue strutture. Ciò vale anche per la responsabilità relativa al materiale e il suo utilizzo. Nelle acquisizioni rivestono particolare importanza la digitalizzazione, la capacità di comando e l'interoperabilità.

Intensificheremo la cooperazione europea nel settore degli armamenti, in particolare per progetti di cooperazione di elevata qualità, tenendo conto delle tecnologie chiave nazionali e consentendo anche alle piccole e medie imprese di prendere parte alla competizione. Sono da prioritizzare gli acquisti di ricambi e sistemi disponibili sul mercato al fine di evitare lacune nelle capacità.

All'inizio della 20esima legislatura acquisteremo un sistema successore per l'aereo da combattimento Tornado. Seguiremo concretamente e consapevolmente il processo di acquisto e di certificazione con riguardo alla partecipazione nucleare.

I droni armati possono contribuire alla protezione dei militari durante le missioni all'estero. Con criteri vincolanti e trasparenti e tenendo conto degli aspetti etici e di politica di sicurezza, renderemo pertanto possibile l'armamento dei droni della Bundeswehr durante questa legislatura. Nel loro impiego valgono le regole del diritto internazionale; rifiutiamo le uccisioni extralegali anche tramite i droni.

Vogliamo far fronte alle nuove minacce nel cyberspazio mediante una politica ambiziosa di sicurezza cyber. Inoltre, la Bundeswehr deve essere messa in grado di agire con successo nello spazio informatico e cyber in cooperazione con le altre autorità federali. Va garantito il controllo parlamentare sull'impiego delle capacità cyber della Bundeswehr.

La Bundeswehr deve tenere conto dello sviluppo demografico ed essere bilanciata nel lungo termine anche con riguardo all'età del suo personale. Pertanto, introdurremo ulteriori misure al fine di

aumentare l'attrattività del servizio nella Bundeswehr, facilitando il passaggio dei militari in ferma all'amministrazione militare e all'economia privata. Rafforzeremo i principi democratici interni. Svilupperemo ed estenderemo le misure per una formazione politica all'altezza dei tempi. Estenderemo inoltre il sostegno e l'assistenza ai militari e ai loro familiari. La formazione e il servizio con le armi rimarranno riservati esclusivamente ai militari maggiorenni. Sosteniamo un'ampia riserva.

I membri della Bundeswehr devono assolutamente essere fedeli al nostro ordinamento libero e democratico. Adegueremo la normativa sul servizio e sul lavoro per poter licenziare immediatamente dal servizio gli estremisti.

Ribadiamo il ruolo e la responsabilità della Germania per la pace, la libertà e la prosperità nel mondo. Come partner affidabile nei sistemi di sicurezza collettiva manterremo il nostro impegno nella politica estera e di sicurezza. Tuttavia, ogni missione della Bundeswehr deve essere preceduta da un'analisi critica e sostanziale e una verifica delle relative condizioni nonché dall'elaborazione di possibili strategie di uscita. L'uso della forza militare è per noi l'estrema ratio e deve sempre includere un approccio politico realistico relativo ai conflitti e alle loro cause. Le missioni armate della Bundeswehr all'estero vanno integrate in un sistema di sicurezza collettiva reciproca che poggia sulla nostra costituzione, la Legge fondamentale, e sul diritto internazionale. Assicureremo una periodica valutazione delle missioni all'estero in corso.

Vogliamo procedere a un'analisi approfondita della missione di evacuazione nel contesto delle operazioni in Afghanistan con una commissione d'inchiesta parlamentare. Inoltre, vogliamo analizzare l'intera missione con un'apposita commissione composta da esperti scientifici. I risultati ottenuti vanno valutati in un'ottica che fa leva sulla situazione reale e con riguardo al futuro, affinché confluiscano nell'organizzazione di future missioni tedesche all'estero.

Cooperazione allo sviluppo

Orientiamo la nostra azione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e a una politica allo sviluppo fondata sui valori. Ci adoperiamo a livello mondiale per lo sviluppo sostenibile, la lotta alla fame e alla povertà, la giustizia climatica, la biodiversità e per una svolta sociale ed ecologica. Rafforziamo notevolmente il nostro impegno multilaterale. Vogliamo assicurare che la Germania adempia ai suoi obblighi internazionali nel campo della cooperazione allo sviluppo e del finanziamento internazionale per il clima. Manterremo una quota APS pari ad almeno lo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo (RNL). In questo quadro impieghiamo lo 0,2% dell'RNL per i Paesi più poveri del sud del mondo (LDC). Inoltre andranno aumentate ulteriormente le risorse a disposizione del finanziamento internazionale per il clima. Le spese per la prevenzione delle crisi, gli aiuti umanitari, la politica estera per la cultura e l'istruzione e la cooperazione allo sviluppo dovranno aumentare come fatto sinora in proporzione uno a uno, parimenti alle spese per la difesa e sulla base del bilancio del 2021. Coordineremo più strettamente le risorse APS a livello federale, in seno ai dicasteri competenti, al fine di poterle impiegare più efficacemente.

Promuoviamo la sicurezza alimentare e l'accesso all'acqua potabile pulita con approcci agro-ecologici sostenibili, nonché mediante il trasferimento di conoscenze e tecnologie nel campo della piccola economia agraria. Le esportazioni tedesche ed europee non devono distruggere i mercati dei Paesi partner; vogliamo contrastare attivamente la distorsione intenzionale del mercato alimentare attraverso le speculazioni finanziarie. Ricorreremo agli strumenti legali per vietare l'esportazione di determinati pesticidi che non sono ammessi nell'UE per motivi legati alla tutela della salute umana.

Insieme ai sindacati, alle imprese e alla società civile ci impegniamo in tutto il mondo a favore di condizioni di lavoro eque e formali nonché salari che garantiscano la sussistenza. Vogliamo sostenere attivamente i nostri Paesi partner nella lotta alla povertà attraverso la creazione di sistemi di sicurezza sociale. A tal fine sosteniamo anche uno strumento di finanziamento internazionale (Global Fund for Social Protection) per quei Paesi che non hanno sufficienti risorse a disposizione.

Mediante partenariati nel settore del clima e dello sviluppo promuoviamo il reciproco trasferimento di conoscenze e tecnologie, lo sviluppo delle energie rinnovabili con creazione autonoma di valore aggiunto e possibilità di impiego locale, le infrastrutture sostenibili nonché ulteriori misure di adeguamento e di tutela del clima nei nostri Paesi partner. Tra queste si annoverano anche le misure

per la preservazione della biodiversità, l'incremento della resilienza climatica, il superamento della povertà energetica e l'assicurazione contro i rischi climatici sulla base del principio "chi inquina paga".

Per raggiungere gli obiettivi climatici investiremo di più nella tutela delle foreste e delle aree palustri esistenti e nel rimboschimento sostenibile. A tal fine rafforzeremo soprattutto i nostri approcci alla promozione dell'economia forestale sostenibile privata e di piccole dimensioni. Sosterremo i Paesi partner nel processo di urbanizzazione in forte espansione per fare in modo che possano gestirlo e amministrarlo risparmiando risorse e tutelando il clima. Consolidiamo l'architettura sanitaria globale nel quadro dell'approccio One Health. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) deve essere riformata e rafforzata. Potenzieremo il sistema di approvvigionamento idrico, impianti sanitari e igiene (WASH), finanzieremo l'Alleanza globale per i vaccini con sufficienti risorse e intensificheremo la lotta alle malattie tropicali neglette associate alla povertà.

Appoggiamo la campagna vaccinale globale COVAX contro il Covid-19 rafforzandola sia finanziariamente che attraverso la rapida fornitura di vaccini. Sosteniamo partenariati di produzione su base volontaria e il trasferimento di know-how per aumentare le capacità produttive di medicinali e vaccini in tutto il mondo. In questo spirito vogliamo partecipare in maniera costruttiva ai dibattiti internazionali per un equo approvvigionamento vaccinale.

Intensifichiamo il nostro impegno in particolare per l'istruzione di base, la formazione duale, le offerte di formazione continua e aggiornamento nonché per l'educazione alla politica allo sviluppo della società civile nel nostro Paese. Vogliamo rendere possibile un accesso libero e paritario alle informazioni e alla partecipazione attraverso la tecnologia digitale, soprattutto nel settore dell'istruzione, della sanità, della protezione del clima e delle risorse. Con l'obiettivo dell'apprendimento reciproco promuoviamo lo scambio e la cooperazione tra attori innovativi, come le start-up dei Paesi industrializzati e in via di sviluppo.

Rafforziamo i diritti, la rappresentanza e le risorse delle donne, delle ragazze e dei gruppi marginalizzati come le persone LGBTI. L'equa partecipazione politica, economica e sociale, il miglioramento della salute sessuale e riproduttiva e i diritti delle ragazze e delle donne così come l'accesso illimitato a un'istruzione di pari valore e all'assistenza sanitaria sono per noi fondamentali. Elaboreremo un ampio piano di azione in materia di gender con la partecipazione della società civile, fornendo la necessaria copertura finanziaria.

Promuoviamo maggiormente la società civile e l'importante ruolo dei sindacati, delle fondazioni politiche e private e delle Chiese, soprattutto nei contesti più fragili. Si dovrà garantire anche in futuro e rafforzare l'importante lavoro delle fondazioni politiche con le risorse del Ministero Federale della Cooperazione Economica e dello Sviluppo, in particolare nei Paesi in cui sono attualmente in corso progetti. Il sostegno finanziario ad attori vicini ai governi sarà orientato a elementi quali democrazia, Stato di diritto, diritti umani e ampliamento dello spazio di libertà per gli attori della società civile e la stampa, nonché lotta alla corruzione. Daremo maggiore sostegno al Fondo europeo per la democrazia.

Il nostro obiettivo è un nuovo consenso internazionale sulla gestione del debito. Sosteniamo un'iniziativa per una procedura internazionale di insolvenza statale codificata che includa tutti i creditori e attui una riduzione del debito per i gruppi di Paesi particolarmente a rischio. Per incrementare le entrate proprie dei Paesi partner e combattere la fuga di capitali all'estero esigeremo e promuoveremo regimi fiscali legittimi, efficaci e trasparenti che includano anche la capacità finanziaria delle élite.

Miriammo a semplificare le linee guida in materia di gare d'appalto e finanziamenti del Ministero Federale della Cooperazione Economica e dello Sviluppo e del Ministero Federale degli Affari Esteri. Rafforzeremo l'Istituto tedesco per la valutazione della cooperazione allo sviluppo (DEVal) e l'Istituto tedesco per la politica allo sviluppo (DIE) come istanze indipendenti. Miglioreremo la valutazione dell'impiego di risorse APS a livello trasversale di dicasteri. Verificheremo la struttura di bilancio delle iniziative speciali, la strategia "BMZ 2030" e la lista dei Paesi.

Relazioni bilaterali e regionali

Il **partenariato transatlantico** e l'amicizia con gli USA sono un pilastro centrale delle nostre azioni sul piano internazionale. Ci adoperiamo per un rinnovamento e una dinamizzazione delle relazioni transatlantiche con gli USA e il Canada che vogliamo plasmare in un'ottica europea. Insieme vogliamo stabilizzare l'ordine internazionale basato su regole, contrastare gli sviluppi autoritari e cooperare più strettamente nei Paesi vicini all'Ue ad est e a sud.

Miriamo a un ambizioso partenariato per il clima e l'energia e a una stretta cooperazione nel campo dei diritti dell'uomo, della politica sanitaria globale, del commercio, della connettività, degli standard internazionali, del disarmo e delle questioni di geopolitica e politica di sicurezza. Cerchiamo un intenso dialogo transatlantico su sovranità dei dati, libertà delle reti e intelligenza artificiale. Vogliamo rafforzare le relazioni con il Congresso, gli Stati federali, le città, la società civile, le imprese e la scienza nonché promuovere gli scambi giovanili ed estenderli a tutto il Paese e a tutta la società.

Al di fuori dell'UE il **Regno Unito** è uno dei partner più stretti della Germania. Un partenariato del Regno Unito con l'UE che continui a essere stretto permette anche l'attuazione di un'ambiziosa agenda. Vogliamo la cooperazione anche nella politica estera e di sicurezza.

Stiamo lavorando insieme all'UE e ai suoi Stati membri per l'ulteriore sviluppo del **Partenariato Orientale**. Stati come l'Ucraina, la Moldova e la Georgia, che aspirano all'adesione all'UE, dovrebbero poter avvicinarsi all'UE attraverso riforme coerenti sul piano dello Stato di diritto e dell'economia di mercato. Reagiranno con determinazione e affidabilità ai rivolgimenti democratici e saremo partner dei movimenti per la democrazia. Con agevolazioni mirate in materia di visti, vogliamo facilitare lo scambio a livello di società civile.

Continueremo a sostenere l'**Ucraina** nel ripristino della piena integrità territoriale e della sovranità. Puntiamo ad approfondire il partenariato per l'energia con l'Ucraina, con forti ambizioni nei settori delle energie rinnovabili, della produzione di idrogeno verde, dell'efficienza energetica e della riduzione del CO2.

Siamo al fianco del popolo di **Belarus** e sosteniamo il suo desiderio di nuove elezioni, democrazia, libertà e Stato di diritto e chiediamo il rilascio incondizionato di tutti i prigionieri politici. L'interferenza russa a favore di Lukashenko è inaccettabile. Sosterremo l'opposizione democratica in Belarus con ulteriori offerte. Qualora Lukashenko decida di non cambiare rotta, puntiamo a un ampliamento delle attuali sanzioni dell'UE per rendere più difficile al regime l'accesso ai finanziamenti.

Le relazioni russo-tedesche sono profonde e molteplici. La **Russia** è, inoltre, un importante attore internazionale. Siamo consapevoli dell'importanza di relazioni sostanziali e stabili e continuiamo ad adoperarci in tal senso. Siamo disposti a istaurare un dialogo costruttivo. Teniamo conto degli interessi di entrambe le parti sulla base dei principi del diritto internazionale, dei diritti dell'uomo e dell'ordine di pace europeo, che anche la Russia ha accettato. Rispettiamo gli interessi dei nostri vicini europei, specialmente quelli dei nostri partner dell'Europa centrale e orientale. Terremo conto delle diverse percezioni delle minacce e ci concentreremo su una politica dell'UE verso la Russia, che sia condivisa e coerente.

Chiediamo la fine immediata dei tentativi di destabilizzare l'Ucraina, della violenza nell'Ucraina orientale e dell'annessione della Crimea in violazione del diritto internazionale. Il cammino verso una soluzione pacifica del conflitto in Ucraina orientale e la revoca delle relative sanzioni dipendono dalla piena attuazione degli accordi di Minsk. Noi siamo a favore della risoluzione dei conflitti congelati nella regione.

Vogliamo collaborare maggiormente con la Russia sui temi del futuro (p.es. idrogeno e sanità) e per il superamento delle sfide globali (p. es. clima e ambiente).

Criticiamo fortemente l'ampia limitazione delle libertà civili e democratiche e dal Governo russo ci aspettiamo che consenta alla società civile di intrattenere liberamente contatti con i partner tedeschi, e rafforziamo il nostro impegno a suo sostegno. Vogliamo creare la possibilità di viaggiare dalla Russia alla Germania senza obbligo di visto per fasce di popolazione particolarmente importanti, per esempio per i giovani sotto i 25 anni.

Nonostante i preoccupanti sviluppi di politica interna e le tensioni di politica estera, la **Turchia** rimane un vicino importante della Ue e un partner nella NATO. Il grande numero di persone con radici biografiche in Turchia crea una vicinanza speciale tra i nostri Paesi e fa, ovviamente, parte della società tedesca.

La democrazia, lo Stato di diritto nonché i diritti dell'uomo, delle donne e delle minoranze in Turchia sono stati massicciamente smantellati. Per questo motivo, nelle trattative di adesione non chiuderemo nessun capitolo e non ne apriremo di nuovi. Rilanceremo l'agenda di dialogo UE-Turchia e promuoveremo lo scambio con la società civile e i programmi di scambio giovanile.

La sicurezza di **Israele** è ragion di Stato per noi. Continueremo a lavorare per una soluzione negoziata dei due Stati basata sui confini del 1967. Condanniamo la perdurante minaccia allo Stato di Israele e il terrore contro la sua popolazione. Accogliamo con favore l'inizio della normalizzazione delle relazioni tra altri Stati arabi e Israele. Ci adoperiamo contro i tentativi di condanna di Israele di stampo antisemitico, anche all'ONU.

I passi unilaterali complicano gli sforzi per la pace e devono essere evitate. Da parte palestinese, ci aspettiamo progressi per la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti dell'uomo. Questo vale anche per la rinuncia a qualsiasi forma di violenza contro Israele. Noi chiediamo la fine della costruzione degli insediamenti che violano diritto internazionale.

Vogliamo avviare la creazione di un'organizzazione giovanile tedesco-israeliana. Noi continueremo a sostenere economicamente l'Agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi (UNRWA) e appoggeremo un processo di monitoraggio indipendente per contrastare sviluppi indesiderati.

La pace e la stabilità nel **Vicino e Medio Oriente** rientrano nei nostri principali interessi. Vogliamo sfruttare le potenzialità della cooperazione della Germania e dell'UE con questa regione e degli Stati della regione tra di loro. Sosteniamo gli sforzi in questa area per consentire maggiore partecipazione politica ed economica della popolazione, specialmente delle donne e dei giovani. Continuiamo a promuovere i processi di trasformazione democratica nel vicinato meridionale dell'Europa. Inoltre, nella regione devono essere portate avanti innovazioni tecnologiche attraverso partenariati climatici con particolari partner.

Ci adoperiamo per una rapida conclusione dei negoziati nucleari con l'Iran (JCPoA) e ci aspettiamo che tutti gli Stati firmatari attuino l'Accordo. L'Iran deve tornare al pieno e costante rispetto dei suoi obblighi nei confronti dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA). Ci aspettiamo dal Governo iraniano un significativo miglioramento della precaria situazione dei diritti dell'uomo e il rilascio di tutti i prigionieri politici. La minaccia allo Stato di Israele, il programma missilistico, la politica regionale aggressiva e il riarmo nonché il sostegno ad attività terroristiche rappresentano un grave pericolo per la pace e la sicurezza. Insieme ai nostri partner nella regione del Golfo, vogliamo promuovere misure di creazione della fiducia e sostenere i processi di avvicinamento già avviati.

Lavoriamo per arginare le catastrofi umanitarie in Siria e Yemen e continuiamo a fornire i nostri aiuti umanitari ad alto livello. Per questi conflitti sosteniamo attivamente i processi di pace a guida ONU. Ne fanno parte anche la documentazione, l'approfondimento e la persecuzione dei crimini di guerra.

Ci adoperiamo per la stabilizzazione della Libia nel quadro degli sforzi in corso delle Nazioni Unite e del processo di Berlino. Vogliamo dare il nostro contributo alla stabilizzazione dell'Iraq.

La Germania continuerà a impegnarsi per il **popolo afghano**. Vinciamo il riconoscimento del Governo alla sua inclusività e alla tutela dei diritti dell'uomo. Ci adoperiamo in particolare per i diritti delle donne e delle ragazze nonché per la protezione e l'accoglienza di coloro che sono in pericolo per avere collaborato in passato con noi. Per prevenire una catastrofe umanitaria, forniremo risorse finanziarie e personale alle agenzie di implementazione delle Nazioni Unite.

Storicamente gli Stati africani e l'Europa intrattengono stretti legami. Per il futuro miriamo a uno stretto partenariato con l'**Africa** a tutti i livelli, bilateralmente e nel quadro di una coerente strategia UE-Africa. Ampliamo la nostra cooperazione con l'Unione Africana e le Organizzazioni regionali africane. Pace, sicurezza, prosperità, sviluppo sostenibile, sanità, impegno nella lotta contro l'impatto della crisi climatica e rafforzamento del multilateralismo sono le priorità della nostra cooperazione. Cooperiamo per promuovere la connettività UE-Africa, soprattutto nei settori della digitalizzazione,

dell'energia e delle infrastrutture e espandiamo la cooperazione scientifica. Vogliamo adoperarci per far sì che l'Area di libero scambio africana contribuisca a costruire catene di valore sostenibili. Sosteniamo il rafforzamento dell'Africa nello scambio economico regionale e globale. Forniamo supporto in particolare laddove si segue un'agenda di riforme per la democrazia, i diritti dell'uomo e lo Stato di diritto. A questo scopo continueremo a impegnarci nel quadro del *G20 Compact with Africa*. Continueremo a impegnarci nella **regione del Sahel** per prevenire il propagarsi dell'instabilità. Consolidaremo le nostre attività di supporto nel settore delle misure di stabilizzazione civili nel quadro del Partenariato per la sicurezza e la stabilità quale parte della Coalizione per il Sahel, adeguandole alle nuove esigenze e tenendo conto della struttura politica dei singoli Stati. Al Governo di transizione del Mali chiediamo il rispetto della roadmap transitoria.

Vogliamo e dobbiamo modellare le nostre relazioni con la **Cina** nelle dimensioni del partenariato, della concorrenza e della rivalità sistemica. Sulla base dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale vigente cerchiamo una cooperazione con la Cina ovunque possibile. Nella crescente concorrenza con la Cina vogliamo regole leali. Per poter realizzare veramente i nostri valori e interessi nella rivalità sistemica con la Cina, in Germania abbiamo bisogno di un'ampia strategia per la Cina nel quadro della politica comune UE-Cina. Vogliamo portare avanti le consultazioni di Governo e renderle più europee.

Puntiamo a una stretta concertazione transatlantica nella politica per la Cina e cerchiamo la cooperazione con i Paesi che condividono gli stessi principi per ridurre le dipendenze strategiche. La nostra aspettativa nei confronti della politica estera cinese è che svolga un ruolo responsabile per la pace e la stabilità nel suo vicinato. Noi ci adoperiamo affinché le dispute territoriali nel mare cinese meridionale e orientale vengano composte sulla base del diritto internazionale del mare. Una modifica dello status quo nello stretto di Taiwan può avvenire solo pacificamente e consensualmente. Nel quadro della politica dell'UE di una sola Cina, sosteniamo la partecipazione in materia del Taiwan democratico alle organizzazioni internazionali. Tematizziamo chiaramente le violazioni dei diritti dell'uomo della Cina, specialmente nello Xinjiang. Il principio di "un Paese, due sistemi" ad Hong Kong deve venire riaffermato.

Sulla base delle strategie per la regione **indo-pacifica** della Germania e dell'UE, ci adoperiamo per una regione indo-pacifica libera e aperta poggiante su norme globali e sul diritto internazionale. Soprattutto per il rafforzamento del multilateralismo, lo Stato di diritto e la democrazia, la protezione del clima, il commercio e la digitalizzazione vogliamo raggiungere progressi nella cooperazione. Assieme nello spazio indo-pacifico vogliamo promuovere un dialogo intenso su pace e sicurezza. Vogliamo portare avanti il partenariato UE-ASEAN. Vogliamo rivalutare la Conferenza Asia-Pacifico dell'economia tedesca. Vogliamo il potenziamento delle nostre relazioni, anche a livello parlamentare, con importanti partner con cui condividiamo i valori, come Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Con il Giappone vogliamo avviare consultazioni di Governo periodiche. Abbiamo un altissimo interesse per l'approfondimento del nostro partenariato strategico con l'India tramite l'implementazione dell'agenda per il partenariato tedesco-indiano e il partenariato UE-India per la connettività. Specialmente a coloro che sono e saranno colpiti dall'innalzamento del livello del mare dobbiamo dare maggiore sostegno. Vogliamo adoperarci attivamente per uno sviluppo infrastrutturale in base a elevati standard internazionali. L'iniziativa dell'UE del Global Gateway è un importante strumento a tal fine.

Vogliamo rafforzare la nostra comunità di valori con le democrazie dell'area **America Latina e Caraibi**. Sulla base dell'iniziativa per l'America Latina e i Caraibi, la Germania amplierà il suo impegno per rafforzare le società della regione nella loro lotta contro populismo, movimenti autoritari e dittature. Ai processi di riconciliazione e pace all'interno degli Stati del continente va rivolto il nostro sostegno. Consideriamo gli Stati della regione come partner centrali per la cooperazione multilaterale, tra l'altro nella tutela della biodiversità, nella lotta alla crisi climatica e nei rapporti economici sostenibili.

(Su gentile concessione dell'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca in Italia)